

L'ILLUMINISMO

Nel Settecento si affermò una nuova mentalità che vedeva nella ragione quel "lume" in grado di rischiarare l'umanità per liberarla dalla superstizione e dall'ignoranza. Ben presto le idee cominciarono a circolare e dall'Inghilterra, suo luogo d'origine, il movimento filosofico chiamato Illuminismo, si diffuse in vari stati, Italia, Germania e in particolar modo in Francia.

Gli illuministi ritenevano che la ragione e l'educazione fossero gli strumenti in grado di migliorare l'esistenza dell'uomo o almeno della maggior parte degli individui. Solo in questo modo si poteva liberare il popolo dalla sua arretratezza e combattere per il progresso umano.

Per far conoscere tutto ciò che l'uomo aveva scoperto con la ragione e la scienza, gli illuministi realizzarono un'imponente opera "**L'Enciclopedia**" o "**Dizionario ragionato delle scienze delle arti e dei mestieri**", diretto da Denis Diderot e Jean-Baptiste D'Alembert, pubblicato tra 1751 e il 1772 in 34 volumi. Vi parteciparono filosofi come Montesquieu, Rousseau, Voltaire e sconosciuti, all'incirca 150 persone. Quest'opera offrì una sintesi dei programmi scientifici e filosofici degli illuministi, inoltre divulgò in modo comprensibile attraverso l'uso di illustrazioni le macchine e le scoperte scientifiche dell'epoca.

Il suo successo fu enorme in tutta Europa, infatti, venne tradotta in tante lingue e fu stampata varie volte. Provocò

una rivoluzione culturale e per questo incontrò diversi nemici: la monarchia francese, i vari paesi europei conservatori e la Chiesa, tutti preoccupati della divulgazione delle idee illuministe.